Anno 17.° 356

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 16. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.
Telefono 4-50

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 24 dicembre 1913

La questione delle isole

L'Italia sarà appoggiata dalle alleate

BERLINO, 23. — Il *Berliner Zeitung am Mittag* scrive di avere appreso da fonte assolutamente autentica che la questione delle isole si farà acuta dopo Capodanno.

Nei prossimi giorni — secondo tale giornale — la stampa ufficiosa delle Potenze della Triplice inizierà una azione tendente a provare che l'Italia avrebbe diritto a tenere alcune isole.

L'Italia sarebbe appoggiata dalla Germania e dall'Austria e fors'anche dall'Inghilterra.

ROMA, 23. — Il *Popolo Romano* scrive:

«Le notizie da Costantinopoli confermano che la Turchia insiste per la assegnazioe a essa di tutte le isole a cui abbiamo accennato l'altro giorno. Per ciò questo periodo di vacanze sarà dedicato almeno in parte — giacchè la diplomazia ha pure il diritto di partecipare alle feste natalizie e di capodanno — a trattative per riuscire ad una soluzione armonica per le isole occupate dall'Italia. Si ritiene che i gabinetti della Triplice alleanza risponderanno alla proposta inglese con una nota identica che non renderà difficile l'accordo generale».

VIENNA, 23. — Ieri, nel pomeriggio, l'ambasciatore turco ebbe un lungo colloquio con Berchtold, negli uffici del Ministero degli esteri, intorno alla questione delle isole.

La *Reichspost* reca a tale proposito che, date le voci che corrono, si può affermare che la soluzione non si farà attendere molto.

«La natura della questione — nota il giornale — crea, per l'Italia, un interesse speciale circa la forma di soluzione; intanto gli italiani continuano a tenere occupate le dodici isole. Vienna e Berlino assecondano in ogni riguardo il punto di vista preso al proposito del Gabinetto di Roma».

PARIGI, 23. — Il *Gaulois*, dopo aver parlato della questione dell'Epiro, scrive:

«Per quanto concerne le isole la situazione è, senza dubbio, più difficile. Ci troveremo infatti non solamente in presenza della resistenza naturale delle popolazioni di certe isole che a nessun costo vogliono tornare sotto la dominazione turca, ma anche di fronte alle clausole del trattato di Losanna, che permette sgradevoli equivoci. L'Italia invocherà la presenza di truppe ottomane in Libia per giustificare la continuazione della sua occupazione del Dodecaneso; la Turchia, sempre enigmatica sosterrà che la questione della restituzione delle isole non riguarda che lei e l'Italia; la Germania e l'Austria-Ungheria appoggeranno ben inteso la loro alleata.

«Ma non dimentichiamolo: l'equilibrio nel Mediterraneo orientale non può essere ristabilito se l'Impero ottomano non ritorna in possesso delle isole che ne sono in qualche modo come la chiave. Questo equilibrio interessa al più alto grado la Gran Bretagna ed è indispensabile alla sicurezza del suo prestigio e dei suoi interessi, come lo è pure per i nostri. E' per questo che, come noi abbiamo lasciato all'Inghilterra l'iniziativa di una proposta che solleva tale questione capitale, lasciamole continuare che la regoli come essa intende. Fino ad ora ha agito con moderazione e con persuasione. Essa sarà così in posizione migliore per parlare altamente e nettamente se sarà veramente necessario. Rimaniamo di fianco ad essa e sappiamo evitare i gesti inutili e le polemiche increscìose: non ci guadagneremmo che il rischio di esasperare delle suscettibilità ombrose e di attirarci delle rimostranze amichevoli ma significative come quelle che l'altro giorno ci faceva il Foreign Office per mezzo del *Times*. Non complichiamo la situazione col proposito di volerla rischiarare».

Il nuovo ministro ellenico al Quirinale

PARIGI, 23. — Il nuovo ministro della Grecia presso il Re d'Italia, Coromillas, è partito oggi per Roma.

Le Commissioni delle Camere ricevute dal Re al Quirinale

ROMA, 23. — Stamane si recarono al Quirinale a presentare al Re gli indirizzi di risposta al discorso della Corona la presidenza della Camera legislativa e le commissioni sorteggiate del Senato e della Camera.

La presidenza e la rappresentanza del Senato giunsero al Quirinale alle 9.55 in tre berline. La presidenza e la rappresentanza della Camera giunsero in tre landò alle 10.25.

Le due rappresentanze del parlamento erano scortate dai carabinieri a cavallo e al loro ingresso al Quirinale il picchetto armato dei bersaglieri presentò le armi.

Le rappresentanze del Senato e della Camera furono ricevute ai piedi dello scalone dal prefetto di palazzo Borea d'Olmo e dal maestro delle cerimonie in servizio Cito di Torrecusa.

Il Re che era attorniato dall'on. Giolitti e dai ministri dalle case civile e militare ricevette successivamente le presidenze e le due commissioni del Senato e della Camera, intrattenendosi affabilmente coi componenti.

Il progetto dell'on. Comandini sul divorzio

ROMA, 23. — Il «Messaggero» reca: L'on. Comandini, dopo l'importante votazione ottenuta sulla questine del divorzio e le dichiarazoni significative di spiccate personalità parlamentari che votarono contro solo per il momento in cui la votazione fu provocata, decise di intendersi coi firmatari del suo emendamento e coi rappresentant. delle altre frazioni della Camera per presentare al riguardo un disegno di legge di iniziativa parlamentare. Il progetto, che comprenderà a quanto si riferisce, disposizioni diverse di larghezza a seconda che vi sieno o meno figli, sarà pronto per la ripresa dei lavori parlamentari.

Menelik è morto

VIENNA, 23. — *La Wiener Allgemeine Zeitung, confermando la notizia ufficiale, annuncia secondo informazioni sicure che Menelik è morto il 19 dicembre.*

LONDRA, 23. — *Il* Times *dopo aver fatto l'elogio di Menelik dice che l'Inghilterra ha un vero interesse nel mantenimento della pace nella grande fortezza montanara al disopra della valle del Nilo. Esprime la speranza che sotto il nuovo imperatore sarà continuata la politica saggia e prudente seguita sotto Menelik.*

ROMA, 23. — *La* Tribuna *ha da Adis Abeba che la morte di Menelik è certa, benchè non sia stata ancora annunciata ufficialmente. L'arrivo di molti capi abissini ad Adis Abeba, avvenuto in questi giorni, si credeva fosse motivato dal ritorno dell'erede al trono Ligg Iasu dal suo viaggio nelle provincie. Ma la loro permanenza alla reggia ha confermato il dubbio che fossero venuti per la morte di Menelik, attesa negli ultimi giorni.*

Il dubbio divenne oggi certezza La capitale etiopica è in preda alla commozione, la vita ordinaria della città è paralizzata; il bazar venne oggi chiuso.

Si prevede prossimo l'annuncio ufficiale della morte e la proclamazione a imperatore di Ligg Iasu. L'avvenimento si ritiene avverrà senza grandi scosse.

Il saluto al nuovo sovrano d'Albania

SCUTARI, 23. — *Il giornale* Bossa Schiepthar *pubblica la notizia ufficiale della nomina del principe Guglielmo Wied a sovrano dell'Albania, e commenta entusiasticamente l'annuncio.*

Anche il giornale Tarabosch *fa appello alla concordia su questo nome, dicendo che di fronte all'attuale avvenimento che è il più importante pel popolo albanese e corona i suoi sforzi secolari deve tacere ogni altra particolare aspirazione, ogni preoccupazione religiosa, ogni ira di parte.* (Stefani).

La chiusura delle Delegazioni

VIENNA, 23. — La delegazione austriaca terminò i suoi lavori approvando tutte le dichiarazioni in terza lettura. Il ministro degli esteri espresse alla delegazione i ringraziamenti di riconoscenza dell'imperatore per il patriottismo e la abnegazione dimostrate coi discorsi in cui si rilevò quanto si debba all'imperatore pel mantenimento della pace. Si chiuse la sessione della delegazione fra l'entusiasmo e gli evviva al sovrano.

Gli impacci alla immigrazione negli Stati Uniti nord americani

WASHINGTON, 23. — L'ambasciatore d'Italia richiamò l'attenzione del dipartimento dello stato sulla disposizione del *bill* sull'immigrazione che porrebbe un commissario americano sui vapori italiani. L'ambasciatore senza presentare una vera protesta, confermò il punto di vista esposto in occasione della presentazione d'un *bill* analogo.

Sollevazione contro un prete

Fucilate contro la folla

NAPOLI, 27. — A San Giuliano D'Aversa il prete della parrocchia Giuseppe Bertone è un giovane pieno di forza e di vita, il quale da molto tempo faceva mormorare la popolazione del paese per le sue avventure galanti.

Da più parti — dalle parti, diciamo così, lese — una sorda ostilità si moveva contro il prete.

Da ultimo il reverendo Bertone riuscì a ridurre ai suoi desideri tale Giuseppina d'Amonte, sorella di una guardia di città che fa servizio a Napoli.

La cosa venne a colmare l'esasperazione del pubblico il quale iersera si raccolse in folla sotto la casa del prete urlando e inveendo contro il sacerdote.

Accadde allora una scena tragica: dinanzi alla folla minacciosa, il Bertone s'affacciò alla terrazza e si dette a sparare fucilate sulla massa tumultuante; col prete erano tre suoi nipoti. Tre contadini sono rimasti feriti gravemente e un mulo è stato ucciso.

Ne seguì un fuggi fuggi generale e la forza sopraggiunta ricondusse la calma fra i cittadini arrestando il sacerdote troppo focoso.

E' però da notare che il reverendo sostiene di non avere punto sparato ma di esser stato lui stesso oggetto di colpi di rivoltella.

Marina e politica nell'Adriatico

Le navi da guerra italiane nei porti dell'altra... riva

E' interessante notare la frequenza con cui, da qualche tempo, navi da guerra italiane approdano nei porti della Dalmazia e persino nel porto militare di Pola, dando luogo a scambi di cortesie fra gli ufficiali della marina alleata e gli ufficiali italiani.

Nella scorsa estate le Agenzie telegrafiche segnalavano l'arrivo a Ragusa delle torpediniere italiane d'alto mare *Eolo, Malghera e Ciclope*. Il comandante delle R. navi scambiò visite con le autorità marittime e civili di Ragusa dopo di che le navi italiane ripartirono.

«Da trent'anni — commentava una agenzia viennese — è questa la prima volta che navi da guerra italiane approdavano in un porto austro-ungarico».

Poco tempo dopo una torpediniera italiana entrava nel porto di Pola per restituire un siluro della marina austriaca, rinvenuto in alto mare; ed il comandante italiano veniva invitato a pranzo dalle autorità marittime di Pola.

Ancora: — il 17 corrente una torpediniera italiana del dipartimento di Venezia arrivava a Pola e si ormeggiava nel porto del carbone.

Anche stavolta si trattava di consegnare all'Amiragliato un siluro trovato in mare.

E' stato, dunque, rotto per sempre, l'incanto che vietava alle navi da guerra italiane i porti dell'Alleata? Sembra di sì.

Sintomi di novità dunque?

Mah! — Chi dice che queste frequenti apparizioni di navi da guerra italiane nei porti dell'Impero alleato non preludano a qualche futura visita di navi da guerra austriache nei porti italiani?

Non potrebbe darsi — poi che le combinazioni son tante! — che qualche nave austriaca ripescasse qualche siluro della R. Marina italiana? Pare che i siluri — questi terribili apparecchi di distruzione — siano invece destinati a *jouer* nell'Adriatico, una pacifica *parte* politica, fra le due sponde.

E chi ci dice che in un futuro un po' più remoto non si arrivi a veder navi italiane da guerra a Trieste e navi da guerra austriache a Venezia?

Da questi... paradossi alla realtà, c'è di mezzo il... mare — è vero — e molti veli di nebbia torbida dovranno prima cadere, perchè l'atmosfera dei rapporti italo-austriaci sia limpida e calda di cordialità.

Ma la fatalità storica non ha forse determinato la necessità di un'intima collaborazione delle due Marine alleate, nel Mediterraneo?

Gli scopi della marina da guerra austro-ungarica sconfinano ormai dall'Adriatico e allargano nel Mediterraneo il campo d'azione della flotta imperiale, destinata «a rendere preziosi servizi all'Italia» come fu solennemente dichiarato da parte ungherese.

Non è dunque da relegar nei cieli dell'assurdo l'eventualità, la possibilità di qualche significativa dimostrazione di questa intimità marinara, di questa collaborazione di due Marine fin qui considerate nemiche, malgrado l'alleanza!

La storia adopera anch'essa, oggi la penna stilografica e si compiace nello scrivere delle pagine sensazionali, come un giornalista americano.

* * *

Intanto, a proposito dell'entrata, dirò così ufficiale di navi da guerra italiane nel porto di Pola, posso ricordare alcuni curiosi precedenti circa certe visite... in incognito fatte, nel passato arditamente, da qualche nostra nave.

Quando diversi anni or sono i giornali d'Italia furono pieni di proteste e di allarmi, perchè la squadra austriaca era stata vista più volte avvicinarsi alle nostre coste dell'Adriatico, tra Ancona e Venezia, per sondare la profondità del nostro mare, nessuno o pochi seppero quale severa vendetta fece la marina da guerra italiana di quelle ostentazioni.

Proprio in quegli acri giorni, una torpediniera italiana, comandata da un ottimo ufficiale nostro, riuscì ad entrare nel porto di Pola, dove erano ancorate le navi da guerra austriache fece il giro del porto, notò la posizione delle navi, s'accostò alla banchina; il comandante estrasse dal suo portafogli un biglietto di visita, lo gettò per terra e riprese la via del ritorno, affatto indisturbato...

Un'altra volta, quando il Municipio di Pola doveva risolvere il problema dell'acquedotto, siccome gli acquedotti nei porti militari e in genere in tutti i luoghi fortificati debbono obbedire a determinati criteri di limitazione e d'altro, il Municipio di Pola scrisse direttamente a quello di Spezia pregandolo di sapergli dire, per quel che era possibile dirsi, in qual modo si fosse risolto a Spezia il medesimo problema. Sapete che cosa avvenne?

Il Comune di Spezia, dopo pochi giorni, mandava al comune di Pola un progetto completo per la costruzione dell'acquedotto di Pola, in cui erano segnate al millimetro tutte le profondità del porto e la positura delle fortificazioni.

Immaginarsi come rimasero le autorità austriache!

Ettore Mondini

Quali sarebbero i nuovi provvedimenti fiscali

Il ministro del Tesoro, on. Tedesco, annunciando la necessità di nuovi mezzi per fronteggiare i nuovi oneri, ha tralasciato di dire in che consisteranno i nuovi mezzi, ossia i prossimi provvedimenti fiscali.

A quanto pare sarebbero aumentati i prezzi dei sigari e del tabacco. L'eroismo dei fumatori italiani veramente ha dell'epico e arriva al martirio. Il bollo sui fiammiferi è troppo giusto visto che si rincarà il tabacco. Sarebbe ritoccata la tassa di successione e verrebbe introdotta una tassa proporzionale sui biglietti degli spettacoli, a cominciare da quelli di cinematografo. Si era ventilata la tassa sui cuponi di azioni delle Società per azioni, ma si vuole che l'idea sia stata abbandonata, visto che le nostre industrie sono più o meno generalmente in crisi, eccetto talune più fortunate.

Così almeno la *Gazzetta del Popolo* in un fonogramma da Roma.

Come si sa, poi, nel pronunziare in maniera molto larvata le prossime imposte il ministro del Tesoro nella sua esposizione ebbe ad escludere ogni progetto di creare monopoli di Stato. La dichiarazione dell'on. Tedesco ha bisogno di una spiegazione. Nel mondo degli affari era andata creandosi la voce che si volesse istituire il monopolio degli zuccheri o degli alcools, il che è adunque da smentire.

Le smentite dell'avvocato Mauri

MILANO, 22. — La *Lombardia* ha da Roma:

L'avv. Angelo Mauri ha inviato ai giornali il seguente comunicato:

«Smentisco recisamente l'affermazione del Ministro Credaro di essermi ritirato dalla lotta di Tirano perchè sicuro della sconfitta. L'astensione venne invece deliberata dalle organizzazioni valtellinesi unicamente in conseguenza dell'annunciato mantenimento del «non expedit» essendo riuscite vane le loro successive r petute insistenze per ottenere la revoca».

Per la verità ecco come si svolsero i fatti:

Il *Giornale d'Italia*, non amico dell'on. Credaro, il 9 ottobre in una lunga corrispondenza da Sondrio, dopo avere annunciato il mantenimento del *non expedit* nel collegio di Tirano così commentava:

«Credaro è certametne il rappresentante della maggioranza valtellinese che vede in lui il lavoratore onesto e buono; e il candidato clericale avrebbe avuto assolutamente contrari tutti i paesi più importanti della valle, raccogliendo invece i voti delle piccole frazioni sparse sulle montagne e rette dal governo assoluto del curato».

Analoga constatazione sulla posizione politica dell'on. Credaro faceva nel settembre scorso il collega Ricci, scrivendo alla *Tribuna* così:

La proclamazione della candidatura Credaro a Tirano seguì con tanto calore e numero di contadini (circa cinquemila) che costituì un avvenimento politico nuovo per la Valtellina. I maggiorenti clericali, in privato ammettevano la certezza della sconfitta e sul loro giornale parlavano di una *importante affermazione con probabilità di vittoria.*

La dichiarazione fatta alla Camera dall'on. Credaro, nella seduta di giovedì, ripete nella sostanza quanto egli disse pubblicamente a Tirano ai suoi elettori il 18 ottobre e su vari giornali.

Essa trova piena conferma nel risultato delle elezioni del 26 ottobre: il Credaro ebbe voti 7475 contro 88 dati al socialista, su 17 mila iscritti. Si calcola che 7475 siano il 75 per cento degli elettori presenti nel collegio. Tale votazione è plebiscitaria, tenuto conto della mancanza di lotta e delle distanze enormi in provincia tutta montagna, a fortissima emigrazione. Anche le frazioni sotto il governo assoluto del curato si mostrarono ribelli al veto...

L'on. Credaro, che rifiutò più candidature offertegli in altri collegi, affermò in pubblico, a voce, e per iscritto, e lo ripetè alla Camera e lo pubblicò anche la *Tribuna* il 19 e il 26 ottobre che il governo *nulla chiese a nessuno* pel collegio di Tirano.

Ora l'avv. Mauri vorrebbe col suo telegramma far credere che i supremi reggitori del suo partito agirono non solo *senza accordo* con lui, ma *contro di lui* e lo tradirono a beneficio dell'on. Credaro, al quale da tre anni lanciano infuocate accuse per l'insegnamento religioso e per la statizzazione della scuola, che egli fece approvare dal Parlamento. I reggitori del partito clericale avrebbero buttato a mare l'ex direttore del *Momento* il consigliere del partito clericale italiano, l'amico, il collega, il compagno per salvare l'on. Credaro.

L'accordo, in altre parole, sarebbe intervenuto fra il governo e la direzione del partito clericale a danno dei clericali valtellinesi e non tra l'avv. Mauri e i suoi amici e colleghi del *trust* clericale giustamente desiderosi di evitare a lui e al partito una clamorosa sconfitta, che avrebbe avuta una significazione tutta speciale.

A tutto questo aggiungasi che in Valtellina a torto o a ragione, fu sollevata contro l'avv. Mauri la pregiudiziale di indegnità morale alla vita politica perchè pendeva e pende contro di lui un processo al Tribunale di Milano, pel noto fallimento del cotonificio di Aosta, di cui il Mauri era presidente. Costui sentiva il peso di questa accusa e quando nel Collegio di Gemona, dove portò il suo sfortunato fervore di battaglia contro l'on. Ancona, gli fu rinfacciata la pregiudiziale morale, egli durante la lotta, diede querela al giornale *La Patria del Friuli*, che aveva stampati alcuni brani dei volumi della istruttoria a suo carico; ma, finita la lotta, prudentemente ritirò la querela.

Che i reggitori del partito clericale abbiano fatto mantenere il *non expedit* nel Collegio di Tirano *non in accordo* con l'avv. Mauri non credono neppure i semplici contadini valtellinesi. Se ciò fosse vero, troppo sarebbe scaduta l'autorità dell'avv. Mauri anche nel suo partito.

Ed ora l'avvocato Mauri continui pure a smentire ed i primi a non crederlo saranno i valtellinesi che... lo conoscono a fondo.

Ego

La morte di Jules Claretie

PARIGI, 23. — E' morto nel pomeriggio Jules Claretie, membro dell'Accademia di Francia, celebre letterato, direttore per molti anni della «Comedie Française». Jules Claretie che scrisse sotto lo pseudonimo di Arnaud Arsene, scrisse romanzi, commedie, collaborò nei maggiori giornali parigini. Era nato a Limoges nel 1840.

Una trovata del presidente Huerta per impedire il "crac" delle banche

PARIGI, 23. — Telegrafano da Messico che un decreto del Presidente Huerta, pubblicato ieri, proclama che da ieri stesso fino al primo gennaio tutti i giorni saranno considerati festivi. Questa misura è stata presa per evitare il ritiro dei fondi dalle banche e specialmente dalla banca di Messico, che aveva chiuso i suoi sportelli e che li ha riaperti subito dopo la promulagazione di questo decreto.

Le rivelazioni della statistica nel Regno Unito

LONDRA, 23. — L'ottavo volume del censimento del Regno Unito del 1911, pubblicato ora, contiene ottocento pagine di cifre e di statistiche riguardanti le occupazioni esercitate dagli uomini e dalle donne in Inghilterra, divise secondo le differenti loro categorie e il sesso e l'età delle persone che vi partecipano.

In Inghilterra e nel Paese di Galles, esclus. i fanciulli al disotto dei dieci anni, vi sono 11.453.665 uomini che debbono seguire una occupazione per trarne il necessario all'esistenza; vi sono 4.830.734 donne nelle stesse condizioni, di cui 3.739.532 zitelle, 680.191 maritate e 411.011 vedove.

Gli uomini che non tengono occupazione fissa, sono 2.208.535 e le donne senza occupazione sono 10.026.379.

Le occupazioni principali alle quali le donne affluiscono in numero maggiore sono le seguenti: servizio domestico 1.335.358; industria tessile 642.041 sartoria da donna 339.241; insegnamento 187.283, lavanderia 167.052 infermiere private e da ospedale 127.737 — cucitrici in bianco 80.338 — bustaie 14.949 — tenitrici di pensioni e di case per alloggi od alberghi 91.352 — inservienti in caffè pubblici 27.490 — cucitrici per magazzini e sartorie da uomo 127.115 — impiegate in fabbriche di esplosivi 3784 — nelle fabbriche di sigari e sigarette 19.312 — impiegate in panetterie e pasticcerie 66.242 — nella fabbricazione di conserve e marmellate 20.058 — nelle fabbriche di cioccolata 12.508.

Fra le varie strane professioni scelte da donne vi sono le seguenti: 3 sono ministri evangelici con cura d'anime; una conduttrice di «omnibus»; tre tengono scuderie ed affittano cavalli e vetture; 605 esercitano il pilotaggio nei vari porti inglesi e lavorano come marinaie a bordo di navi da pesca; 42 sono scaricatrici di carbone nel Porto di Londra; 6 hanno la custodia di greggi nell'Highland scozzese; due sono boscaiuole; 14 muratore, 4 carpentiere, 86 stagnine, 166 braccianti ed 11.181 macellaie e venditrici in macellerie. Il censimento ha condotto alla constatazione che, nonostante la legge per la protezione dei fanciulli, molti di questi vengono impiegati al di sotto del limite legale di età che è di 14 anni. Così nella industria tessile vi sono 8.833 fanciulle che non hanno ancora raggiunto il tredicesimo anno di età; ve ne sono 19.948 entro i limiti del tredicesimo anno, e 30.617 che hanno appena compiti i 14 anni. Parecchie centinaia di ragazzi e ragazze di età inferiore agli undici anni sono impiegati nella fabbricazione di cartucce di materie esplosive.

Da un anno all'altro

La gastronomia allegra

E' stato pubblicato ieri l'«Almanacco Gastronomico» di «Jarro» per il 1914.

E' il terzo anno dacchè «Jarro» pubblica questi suoi almanacchi, tanto diffusi e gustati dal pubblico italiano e che sfidano, come ha scritto Matilde Serao, la popolarità degli «Almanacchi igienici», già pubblicati dal dott. Mantegazza.

Quest'anno la veste tipografica è anche più elegante: la copertina originalissima: le ricette più facili. L'autore ha mescolato alle sue ricette una quantità di storielle, di aneddoti, di piacevoli divagazioni, secondo il solito.

L'autore scrive nella prefazione:

«Quest'anno ho poste nel mio «Almanacco» molte e molte ricette semplici, piane, casalinghe: una buona massaia potrà eseguirle da sè».

L'«Almanacco» è dedicato questo anno a Ugo Ojetti il notissimo critico d'arte, e nella dedica vi si parla della cucina come arte e... anche della pittura.

Riferiamo un brano:

«Oggi tutto si esagera: e non si vuol più comprendere ciò che è fine: si vuol quello ch'è materiale e violento. La mania di stranezze è la cannibale che divora tanti ingegni.

«Nell'arte, di cui tu giudichi con sì eletto arguto magistero di critica, si voglion applicar metodi, che conducono ogni giorno più lontano (s'intende, dal buon senso).

«Dinanzi a paesaggi gl'invitati dovranno sentir vere correnti d'aria: se non saranno presi da ammirazione, saran presi da reumatismi.

«Dietro i quadri, che raffiguran pasture, saran nascoste vacche, le quali, mugghiando, delizieranno, se non spaventeranno, i visitatori.

«Dinanzi al ritratto di uomo politico — muterà spesso colore per esser vero — un maestro di recitazione leggerà discorsi.

«Anche i soggetti, a' quali si ispiravan tanti pittori, son mutati. Di rado si vede, ormai, ad esempio, una Leda col cigno.

«Oggi le donne si contentan piuttosto di un'oca.

«Un pittore, tra i più sfegatati rinnovatori (nel suo genere) mi diceva:

«— Per far questi quadri ho patito la fame.

«Gli rispondevo:

«— Si vede: la fame è capace di tutto!...

«Si sentenziava un tempo: l'Arte è difficile, la critica è facile. Credo che oggi sia tutto il contrario: e che, a certe Esposizioni, ciò che vi ha di più esposto sono i critici.

«E non tutti i pittori studian molto il vero. Ho avuto un amico che corteggiava la moglie di un pittore di paesaggi e si trovava sempre l'artista fra' piedi. Un giorno ebbe a dirgli, con malizia infernale:

«— Per un pittore di paesaggi state poco in campagna!..»

* * *

Scegliamo qua e là da alcuni capitoli:

«Si dice che il nutrirsi di pesce aiuta lo sviluppo del cervello.

«Certi uomini (e specialmente certe donne), dovrebbero mangiare, almeno, una balena».

Più sotto:

«Pranzavo per vari giorni con Gabriele D'Annunzio.

«Il poeta mangiava poco o nulla. Si mostrava un po' impensierito.

«— Qualche cosa debbo avere — mi diceva, — Forse si tratta di una indigestione...

«— Sì, di una indigestione di gloria... Sei troppo pieno: di te stesso».

Altre spigolature:

«Avaro mi mesceva vino di Porto in un bicchierino così minuscolo che ne conteneva appena poche goccie e mi diceva:

«— In questa proporzione non le farà male....

«— No, neanche se fosse vetriolo!»

«Una ragazzina va dal macellaio.

«— Vorrei una testa d'agnello.

«— Non ti posso oggi dare altra testa che la mia.

«— Ma io ne voglio una in cui ci sia anche il cervello...»

* * *

Eccovi un piccolo racconto: «Il padrone e la cuoca»:

«Era un padrone avaro. Si sarebbe fatto un tovagliolo con la pelle d'una pulce. Pesava ogni giorno il carbone, che dava in cucina, contava le patate, metteva segni alle bocce dell'olio: quando non lo vedevano, annacquava il vino ai servitori. Essi, in tal modo, non sapean che acqua si beve: se quella del vinaio o del padrone.

«Una domenica chiamò la cuoca: e le volle dar cinque franchi di mancia. Il caso fece epoca. Non era mai arrivato a tali prodigalità.

«Cominciarono a dire:

«— Deve sentirsi male... Doveva essere fuori di sè...

«E, infatti, due giorni dopo, moriva.

«Poco appresso, un cameriere disse alla cuoca:

«— Stanotte ho avuto uno spavento... Ho visto il padrone... il padrone, proprio... che girava per casa.

«La cuoca senza scomporsi:

«— Sarà venuto a ripigliare i cinque franchi!»

Un altro piccolo racconto:

«— Siete andato a mangiare e non avete pagato. Che dico a mangiare, anche a bere: avete tracannato cinque o sei litri. E sapevate di esser senza danaro.....

«— Ma non senza sete e senza appetito... E poi avevo in tasca venticinque franchi... Li avrò lasciati nell'altro abito (ne possedeva uno solo e tutto strappato). Oppure — ad un gesto di chi lo interrogava — li avevo in tasca, come ho detto, e, mentre e-

ro esaltato dal bere, mi sono stati rubati.....

«— Ma volevate pagare con un panier di funghi, che avevate rubato...

— No, no: avevo un paniere pieno di terra, che volevo portare a casa. E' cominciata una forte pioggia: c'è piovuto sopra: son nati i funghi, mentre m'ero riparato sotto l'arco di un portone... Forse era terra da funghi.

«— Ditemi il vostro nome...

«— Inutile, viaggio in incognito...»

Un terzo raccontino:

«Un curato aveva l'abitudine di ricevere ogni mattina due uova fresche (si chiamano così appunto quando sono ancora calde).

«Gliele portava la figliuola di un contadino. [illegible]

«Una mattina le uova erano fredde.

«Il ghiotto curato ne fece un'aspra osservazione.

«La bambina:

«— Oggi il babbo non ha potuto trovar il gatto per covarle... come negli altri giorni».

Una massima profonda:

«I dolori più difficili a consolarsi sono i dolori di stomaco».

Un ultimo aneddoto:

«Giorgietto, che ha cinque anni, si vede venir incontro un grosso tacchino, con i bargigli gonfi, le ali spiegate, il collo proteso.

«E Giorgetto grida dalla paura.

«Il babbo:

«— Ma è un tacchino come quello che abbiamo mangiato ieri....

«Ma questo non è cotto!...».

Ma ci sarebbe da citare quasi in ogni pagina.

«Jarro» sa il modo di nutrire e temprar allegro lo spirito e di insegnare le norme per ben nutrire il sangue e preservare lo stomaco.

Il libro contiene pure aurei consigli di filosofo e di igienista.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Riunione del Comitato dell'esposizione intermandamentale - Patronato scolastico - Beneficenza - Buon Natale

Ci scrivono 23 (n):

Ieri sera alle ore 20.30 si è radunato il Comitato Esecutivo della Esposizione Agricola Industriale Intermandamentale per sentire la lettura della relazione e del rendiconto sommario.

Alla riunione intervennero i signori: Battocletti Antonio — Nussi dott. cav. uff. Vittorio — Caneva Giuseppe — Cucavaz dottor Antonio — Moro ing. Vittorio — Piccoli cav. Nicolò — Zuliani Antonio — Cossio Giovanni — Moro cav. Felice — Rieppi Antonio — Rizzi Francesco e Zardini Eugenio segretario.

Della relazione venne autorizzata la stampa per la distribuzione.

In quanto al rendiconto che rappresenta un movimento di 25 mila lire con alcune somme da esigere e da pagare, e con un avanzo di circa lire 100.

Prima di lasciare l'aula il signor Nussi cav. dottor uff. Vittorio espresse vive parole di elogio, per l'opera prestata dal presidente signor Battocletti e dal segretario signor Zorzini Eugenio.

Il verbale della seduta, farà parte della relazione che, come dicemmo, verrà data alle stampe.

*** Quest'oggi al Patronato Scolastico venne fatta la distribuzione di indumenti e di calzatura a buon numero di scolaretti.

*** La famiglia Podrecca per onorare la cara memoria dell'indimenticabile Mario Podrecca, nel secondo anniversario della tragica fine (24 dicembre) offerse all'Asilo infantile, di cui il defunto era affezionato presidente lire 25.

Danelutti Romeo nell'anniversario della morte del suo genitore, ha offerto alla Congregazione lire 1.

E le signore Emma e Bice Podrecca, nell'anniversario della morte di Mario Podrecca offersero alla Congregazione di Carità lire 25.

Le istituzioni beneficate col nostro mezzo rendono vivissime grazie.

*** Ai nostri lettori, agli amici, ed anche ai nemici, il Buon Natale!

Per un ricordo al battaglione Tolmezzo

Ci scrivono 23 (n):

Ci pervenne dal chiarissimo direttore della R. Scuola Tecnica prof. Rascià Dal Polo Settimio una cartolina vaglia dell'importo di lire 1705 — contributo degli alunni della Regia Scuola Tecnica per innalzare un ricordo marmoreo al glorioso battaglione Tolmezzo.

Ci siamo fatti premura di far tenere al comitato il suddetto importo.

Da VILLA SANTINA

Meritata onorificenza

Ci scrivono 23 (n):

Ieri su proposta del Ministro dei LL. PP. on. Sacchi, Sua Maestà il Re ha nominato Cavaliere della Corona d'Italia l'ingegnere della Società Veneta Angelo Vincenzo Vianello Cacchiole, valoroso costruttore e progettista di moltissime ferrovie italiane.

Dal 1872, cioè dalla fondazione, egli appartiene alla Società Veneta che tanto lustro e vantaggio arreca alla nostra città.

Iniziò la sua brillante carriera nelle costruzioni delle ferrovie Nord-Vicenza, Vicenza-Treviso, Vicenza-Schio e Padova-Bassano, per proseguire poi in molte ferrovie nelle varie provincie d'Italia e più specialmente in tutte le ferrovie friulane e cioè: nella Udine-Cividale — Udine-Palma-San Giorgio-Portogruaro e ultimamente nella stazione della Carnia-Villa-santina.

A questo veterano e valente progettista e costruttore di buona parte delle nostre ferrovie che tanto sviluppo economico apportarono ed apportano al nostro paese, vadano le nostre vivissime congratulazioni.

Da S. VITO al Tagliamento

Ladri di galline

Ci scrivono 23 (n):

Stamattina certi Benvenuti Antonio detto Biancat e Cicutta Maria entrambi abitanti in Fontanis ebbero la sorpresa di trovare i loro pollai alleggeriti alquanto.

Durante la notte i soliti ignoti vi avevano asportato da quello del Benvenuti 7 galline e da quello della Cicutta un paio di galline e un bel gallo. — Il fatto non venne denunciato.

Da DIGNANO

Per il servizio postale

Ci scrivono 23 (n):

Ci consta che mercè l'interessamento dell'on. di Caporiacco col primo luglio venturo sarà attivato il servizio postale — Dignano — Stazione del Tram — Coseano.

Quanto prima verrà pubblicato l'avviso d'asta per tale servizio, da tanto atteso da questa popolazione, che tutt'ora riceve la posta una sola volta al giorno da Codroipo, mentre col servizio suddetto la riceverà due volte al giorno.

Dimodochè la distribuzione sarà effettuata, la mattina alle ore 11 e nel pomeriggio verso le ore 17.

La posta partirà pure da Dignano due volte al giorno.

Da PALMANOVA

Consiglio comunale - Una laurea - Beneficenza

Ci scrivono 23 (n):

Quest'oggi si riunì il consiglio comunale per trattare l'ordine del giorno che a suo tempo pubblicammo.

Erano presenti 11 consiglieri. — Il Sindaco ing. Giovanni Buri comunicò le condoglianze presentate ufficialmente per la morte del veterinario dottor Ugo Zandonà ed anche un telegramma del Prefetto giunto con lo stesso scopo.

Oltre ad argomenti di minore importanza, venne approvato ad unanimità un sussidio annuo a Diotto Domenica vedova Tracanelli.

Venne accettata la proposta del Ministero della guerra per aumento fitto piazza XX Settembre (da lire 25 a lire 40 annue).

Furono nominati membri della Commissione per l'esame dei ricorsi contro le tasse di famiglia i signori: De Brumatti — Scala — Bert — Steffenato — Canciani, per le tasse d'esercizio i signori Bert — Brugger Antonio — Scagliarini — Fontana — Bertossi, supplenti i signor Desio — Malisani Enea. — A revisori dei conti furono nominati i signori Vanelli Giacomo — Bert e Fontana.

Consigliere del Monte di Pietà in sostituzione del signor Folledore venne nominato il signor Eugenio Vidal.

*** Con piacere apprendiamo che il concittadino signor Cesare Zamigh ha ottenuto in questi giorni alla Università di Padova la laurea in giurisprudenza. Venne pure nominato segretario di concetto negli uffici del Senato del Regno. — Vive congratulazioni.

Elenco delle oblazioni pervenute a questa Congregazione di Carità in morte di Bonini Rosa:

Buri Ennio lire 2 — Malisani Odero lire 1 — Maria Bernardinis lire 1 — Piani Antonio lire 1 — Adriano Rapretti lire 0.50 — De Biasio Antonio lire 0.50 — Donato fratelli lire 0.50 — Madussi Caterina lire 0.50 — Durli Leonardo lire 0.50 — Zaina Maria Tempo lire 0.50 — Segatti Giacomo lire 0.50 — Tessarolo Santo lire 0.50 — Cosmi Celso lire 0.50 — Mucelli Adele lire 0.50 — Pasqualis Antonio lire 0.50 — Del Mondo Gino lire 0.50 — Avinci Antonio lire 0.50 — Savorgnani Pietro lire 0.50 — Miconi Giusto lire 0.50 — Giorgio Gaspardis lire 0.50 — Famiglia Candotti lire 0.50 — Tibati Angelo lire 0.50.

Alla «Dante Alighieri»: Rossi Policarpo lire 0.50.

Cronaca dello Sport

FOOT-BALL

Il "Modena,, punito per l'incontro a Udine

La F. I. G. C. comunica quanto segue:

RELAZIONE ARBITRI. — Un severo richiamo e multa di lire 10 a ciascuno dei giocatori signori Ninchio e Roberts del Modena F. C. per contegno poco corretto tenuto nel campo durante il match contro Associazione Calcio Udine il 14 corrente.

Multa di lire 25 alla società Bologna F. C., per il contegno deplorevolissimo tenuto dal pubblico sia verso l'arbitro che verso i giocatori domenica 14 corrente nel match contro Volontari F. C., ed inoltre per la mancanza nel campo di gioco dei prescritti cartelli per il pubblico stesso.

Infine un richiamo generale a tutte le Società perchè a mezzo della stampa o con altri sistemi, abbiano ad invitare il pubblico a tenere nel campo di gara un contegno urbano e dignitoso, prendendo insomma tutte le necessarie precauzioni acciò che lo svolgimento della gara non sia in alcun modo disturbato, in difetto di che saranno presi a carico delle Società stesse ben più gravi provvedimenti.

Cogliamo l'occasione per avvertire che al campo di Via Dante domani 24 e le successive 4 domeniche, avverranno gare tra soci per la conquista di 11 medaglie d'argento offerte ai vincitori dal signor A. Mani. L'ingresso sarà libero a tutti. Principio ore 13 e tre quarti.

L'Ass. Calcio — Udine

La squadra austriaca che si incontrerà colla italiana a Milano

Notizie da Vienna ci mettono in grado di comunicare la probabile formazione della Squadra Nazionale Austriaca che si incontrerà a Milano l'11 gennaio p. v.

Portiere: Kaltenbrunner — Baks: Dietrich e Popovich — Halfbacks: Cimera di Praag, Brandstetter e Kars II del Club Atletico Viennese. — Forwards: Bauer, Merz di Praga, capitano, Kultan Neumann del Club Atletico di Vienna e Krezal.

Una squadra senza dubbio formidabile.

Quella nazionale

Sono stati prescelti a far parte della squadra nazionale i seguenti giuocatori:

De Simoni (Unione Sportiva Milanese).

Valle (Pro Vercelli e De Vecchi (Genoa Criket).

Ara (Pro Vervelli, — Fossati (Internazionale), — Leone (Pro Vercelli) o Parodi (Casale).

Berardo (Pro Vercelli) — Mosso III (Torino o Mattea (Casale) — Cevenini I. (Internazionale), — Gallina II (Casale) o Cevenini III (Internazionale) — Bavastro (Internazionale) o Boiocchi (Unione Sportiva Milanese).

La Commissione tecnica si riserva di confermare definitivamente i giuocatori Leone — Mosso III — Gallina II e Bavastro.

L'attesa è vivissima anche a Udine da dove partiranno i più noti sportsmans per assistere all'incontro.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

Due spioni alla sbarra

UDIENZA DEL 23 DICEMBRE

Alle 10.15 viene ripreso il processo rimasto sospeso sabato scorso.

Si dovrebbe escutere ancora qualche teste citato per la giornata, ma i testi non compariscono.

Il capitano Bormans telegrafa che si trova a disposizione della Corte; non ha potuto rispondere prima avendo dovuto recarsi a Porto Empedocle.

Il segretario comunale di Cervignano rifiuta di intervenire.

Il P. M., e l'avv. Bertacioli rinunciano ai testi.

Viene richiamato Scagnetto, che è interrogato sopra alcune circostanze delle quali si è già parlato.

Conferma che la domanda d'impossessarsi dei piani posseduti dal capitano Bormans gli venne fatta a Gorizia dal primo tenente della gendarmeria.

Dice pure che da Ventin seppe che Zigaina era spione...

Le arringhe

Parla il Pubblico Ministero

Il presidente mette in libertà tutti i testi e dà la parola al P. M.

Il nob. Farlati comincia col dire che si tratta di una causa importantissima, si tratta della difesa dello Stato.

E' poi questa una causa eccezionale: noi abbiamo dei cittadini che si sono convertiti in ufficiali di polizia.

Quando Scagnetto, Maschietti e Coceaneig agivano con simulazione agivano coll'interesse della patria.

Essi non usavano altro che quei mezzi che venivano usati con loro. Si tentava abilmente di circondarli, per approfittare e renderli tradttori del loro paese.

Si dilunga nel difendere il comportamento di quei tre testi, che meritano lode non biasimo per quanto hanno fatto.

Da quando si sono cominciate a costruire le difese del nostro paese, si sono pure iniziati i tentativi per scoprire i nostri segreti militari. Accenna ai processi di spionaggio già seguiti finora. Si tratta di un seguito ininterrotto di tentativi per comperare le coscienze degli addetti ai lavori dei forti.

Viene quindi a parlare di Zigaina, contro il quale, dice, le prove sono schiaccianti.

Ha parole fortissime contro questo accusato che è un essere che muove a schifo, perchè tradisce il suo paese natio.

Passa poi al Ventin, il quale ha parte principale in tutte le richieste dei più gravi segreti militari.

Il Ventin nega di aver scritto le lettere; egli conosce tre lingue differenti, l'italiano, il tedesco e lo slavo, ha dunque tre calligrafie a sua disposizione. Ma ciò non ha influenza per la causa, perchè egli dice che agiva per ordini superiori, e non poteva rifiutarsi di obbedire.

Parla della venuta del Ventin in Albana.

Il Ventin nel suo iterrogatorio ha detto che egli e i suoi superiori avevano ordini precisi di non venire in Italia. La venuta in Albana è dunque di sua iniziativa.

Tratta della questione della discriminante sollevata dal difensore, alla quale si opporrà se il presidente la porrà fra i quesiti.

Chiede ai giurati un verdetto completamente negativo per ambidue gli accusati. Se andassero assolti nessuno ufficiale pubblico si occuperebbe più per fermare lo spionaggio.

Dopo altre considerazioni chiude con una calda perorazione facendo rilevare il male che hanno forse già fatto i due accusati senza che noi ne sappiamo nulla.

Le difese

L'avv. *Zagato* parla in difesa dello Zigaina.

Dice che se anche Zigaina ha tentato di carpire segreti militari, questi segreti erano privi d'importanza; si tratta di fatti e cose che tutti sanno tutti possono vedere. Egli veniva, è vero, nei nostri paesi, ma venne provato ad esuberanza ch'egli veniva per i suoi affari.

L'oratore illustra con molte citazioni giuridiche la figura del mandato criminoso, e come questo reato non sia punibile quando viene fatto in forma privata.

Lo Zigaina ha eccitato alcune persone a svelare dei segreti che erano però privi di qualsiasi importanza.

Spera che i giurati assolveranno lo Zigaina.

I nostri segreti militari sono custoditi gelosamente dai nostri valorosi ufficiali.

L'avv. *Bertacioli* giudica severamente il comportamento dei nostri carri alleati, ma non meno severamente giudica anche quanto fecero le nostre autorità. Tutta la faccenda si sarebbe potuta troncare sul nascere, e invece si è voluto proseguire a profitto personale di alcuni individui.

Presenta la figura del Ventin; egli è un soldato, non è una spia; tutto il suo comportamento lo prova.

Egli è un disgraziato che si trova in una triste posizione. Se non parla si aggrava qui se parla prepara la sua rovina per quando ritornerà in Austria.

Il difensore parla diffusamente sulla parte avuta dal Ventin in questa faccenda dello spionaggio, e dice che ha sempre dimostrato pochissimo zelo, e mai fece nulla di sua propria iniziativa. Egli ha sempre agito per ordine superiore, perchè vi era costretto; se si fosse rifiutato ne avrebbe avuto gravissimo danno. Che vi fosse un superiore che comandava tutto lo prova, e poi c'è lo Scagnetto che ha parlato con un tenente della gendarmeria in carne ed ossa.

In Austria egli non commetteva opera delittuosa, questa è rispetto all'Italia, ma il Ventin non è responsabile perchè egli, ripete il difensore, doveva obbidire a ordini superiori.

Parla dell'affare Coceancig, e lo biasima; dice che quest'ultimo fu un agente provocatore.

L'avv. Bertacioli conclude esortando i giurati ad assolvere il Ventin.

Il verdetto rinviato a stamane

Il Presidente legge i quesiti che corrispondono ai capi d'accusa.

L'avv. Bertacioli chiede che i fatti siano divisi: quelli avvenuti in Austria e quelli avvenuti in Italia e per ogni singolo fatto venga proposto un quesito.

Chiede inoltre la discriminante per il Ventin, perchè quest'ultimo non era che un dipendente, costretto ad ubbidire agli ordini che riceveva dai suoi superiori.

Il presidente dice che ci vogliono 3 ore per esaminare le domande dell'av. Bertacioli e rimette la continuazione dell'udienza a stamane.

La querela del dep. Todeschini contro l' "Arena,, di Verona

VERONA, 23. — Stamane alle ore 9 nella prima e seconda sezione di questo tribunale penale, avviato per direttissima, è cominciato il dibattimento per reato di ingiurie a mezzo della stampa intentato dall'on. M. Todeschini contro il cav. Albano Franchini ed il signor Luciano Castelli, proprietario quello e gerente responsabile questo della quotidiana «Arena». L'accusa fu originata dalla seguente nota di cronaca comparsa il 10 corr. nell'Arena» a caratteri marcati:

«La gravissima accusa di un giornale triestino contro il deputato socialista del 1.o collegio di Verona.

«Sabato scorso a Trieste è uscito un giornale («La Coda del Diavolo», Anno VI, N. 111), on delle rivelazioni gravissime contro il deputato socialista del I.o collegio di Verona.

«Queste rivelazioni sono tali da assassinare moralmente un uomo.

«Il giornale d'altronde assicura che prima di dare pubblicità alla notizia, il fatto è stato minuziosamente controllato e non teme smentite.

«Noi, a parte la figura ed il colore politico dell'avversario, speriamo per l'onore e per il decoro di Verona, che la smentita venga, chiara, esplicita, documentata.

«Se così non fosse, il cittadino colpito da tale accusa infamante, sarebbe non solo indegno di essere il rappresentante politico del 1.o Collegio di Verona, ma indegno perfino di chiamarsi veronese».

Quando alle 9.30 la sala del dibattimento è aperta, vi si riversa una grande folla, trattenuta da guardie e carabinieri. Il presidente dichiara aperto il dibattimento e dà lettura di una lista interminabile di testimoni, molti dei quali però non sono presenti. Quindi si fa la chiama degli accusati, e dopo assunte le generalità, è data lettura dell'atto di accusa.

Il presidente interroga il signor Castelli, il quale non sa niente e dice che se sarà colpevole, subirà le conseguenze di legge.

Il signor Franchini dice: La «Coda del diavolo» era arrivata quattro giorni prima, l'articolo mi impressionò assai. La «Coda del Diavolo» non l'avevo mai udita nominare, ma quando un giornale stampa una accusa simile a carico di un rappresentante della nazione, bisogna rilevarla. Attesi tre giorni la smentita di qualche giornale socialista. Io avevo rivelato l'articolo non per accusare, ma sperando appunto in una smentita.

Il presidente domanda perchè proprio l'«Arena» si sia fatta portavoce dell'accusa.

L'accusato risponde che da Trieste la «Coda del diavolo» incalzava, quasi accusando di viltà la direzione del giornale liberale più diffuso di Verona. E continua: Io nella mia carriera di giornalista ho avuto molte battaglie e molte querele; sono assai guardingo; ma quell'articolo del mio giornale non mi ha preoccupato e neppure ora mi impressiona. Noi non abbiamo nè accusato, nè ingiuriato.

Si escute Mario Todeschini, il quale dice: E' notorio che l'«Arena», da quando sono rientrato nella vita politica ha preso a perseguitare in me l'avversario politico. Ciò, comunque fosse fatto, lasciavo continuare. Mai ho avuto il pensiero di dar querela, perchè il sindacato della stampa è una assoluta necessità della vita moderna. Va da sè il sindacato onesto, e non mascalzone. Avrei avuto più volte ragioni di querelarla, ma l'intensità della mia vita politica non mi permetteva di perdere tempo. E poi mi sentivo superiore ad ogni sistema di ingiurie e calunnie. Sono troppo sicuro di me. Mai non mancherò ai doveri di onestà privata e pubblica. Solo due mesi prima della pubblicazione querelata due accenni avrebbero dato materia a querela, perciò incaricai gli amici di avvisarmi, quando si ripetessero queste insinuazioni. Alcuni giorni fa, passando per la strada, vidi a caratteri marcati l'annuncio di quell'articolo, e quanti incontravo per via non facevano che chiedermene. Si capiva che aveva fatto molta impressione. Consultai gli amici e pensavo anche da me che dal punto di vista giuridico, non c'è diffamazione. Perciò presentai denuncia per ingiuria.

IL CAMBIO

ROMA, 23. — Il cambio per domani è 100.39.

CRONACA CITTADINA

R. SCUOLA D'ARTI E MESTIERI

Alunni premiati nell'anno scolastico 1911-12

SEZIONE MASCHILE

Anno Preparatorio (diviso in 3 sezioni) Inscritti 249, esaminati 94, promossi 38.

Con menzione onorevole: Cossio Nicolò in arit. geom. — Gonano Giacomo idem — Moretti Tomaso in disegno — Pravisani Sergio in italiano.

Corso I. serale (diviso in 2 sezioni) Iscritti 115 — esaminati 69 — promossi 54.

Con menzione onorevole: Beorchia Giacomo gener. — D'Olivo Antonio in disegno — Mantovani Ugolino in disegno — Marini Romano idem — Mattiussi Olivo idem — Merlino Valentino gener. — Mestroni Guglielmo idem — Michelini Buonfiglio idem — Nimis Secondo idem — Schiffo Ugo id. — Tosolini Ferdinando arit. geom.

Corso 2.o serale (diviso in 2 sezioni). — per il disegno, inscritti 63, esaminati 37, promossi 21.

Con menzione onorevole: Adami Giovanni gener. — Cappelletto Arturo arit. geom., — Comini Umberto idem — De Cesco Alfonso id.

Corso 3.o Industriale. — Inscritti 30 — esaminati 6 — promossi 5.

Con menzione onorevole: Rizzi Luigi.

Corso 3.o decorativo: Inscritti 16 — esaminati 11 — promossi 5.

Con menzione onorevole: Cassutti Pietro — Vianello Elio.

Corso IV ind. decoratico: Inscritti 16 — esaminat. 14 — licenziati 14.

Con premio di 1 grado: Facchin Gioacchino.

Con menzione onorevole: Chiarandini Giuseppe — Del Toso Remigio in stilistica — Fattori Angelo — Luvisoni Oliviero.

Corso speciale di ebanisteria: — Inscritti 9, frequentanti 7 — promossi 7.

Con menzione onorevole: Barbetti Mario — Feruglio Luigi — Morassutti Paolo.

Scuola Festiva Maschile di Disegno. Corso 1 Festivo — Iscritti 322 — esaminati 207 — promossi 90.

Con premio di primo grado: Baldini Frigolino.

Con menzione onorevole: Beorchia Gio. Batta — Burello Patrizio — Codutt. Cesare — Degano Gio. Batta — De Marco Tiziano — Florit Gioacchino — Gori Francesco — Miotti Francesco — Pilosio Vittorio — Zuliani Angelo.

Corso 2.o festivo: Inscritti 100 — esaminati 69 — promossi 34.

Con premio di primo grado: Agosto Luigi.

Con premio di 2.o grado: Burlone Domenico — Comini Pietro — Colautti Giovanni — Grattoni Leonardo — Pascoli Giovanni — Rodero Antonio.

Con menzione onorevole: Liva Odorico — Rizzi Delfino.

Corso 3.o festivo: Inscritti 41 — esaminati 19 — promossi 11.

Con menzione onorevole: Grattoni Cesare — Moro Celso.

Sezione Femminile

Nella sezione lavor. a mano iscritte 175 — lavori a macchina 164 — di disegno 20.

Corsi di disegno: Inscritti 20 — classificati 14 — promossi 11.

Con premio di primo grado con lode: Gabbino Elia di secondo grado — Del Giusto Teresa — Del Toso Marcella.

Sezione lavori di ricamo e cucito. Con premio di primo grado: Murador Amabile — Piani Ida — Sporeni Maria — di secondo grado: Feruglio Mentana — Fior Ida — Pascutti Rosa — Stefanutti Rosa — Virilli Maria — Zilli Olga.

Con menzione onorevole di primo grado: Del Fabbro Carolina — Del Gabbo Ernesto — Modesti Palmira — Missio Elena — Saltarini Gemma.

Con menzione onorevole di secondo grado: Buiatti Angelina — De son Anna — Feruglio Libera.

Sezione di cucito a macchina: Con premio di primo grado — Tosato Ada (premio massimo) — di 2.o grado: Colugnatti Adelaide — Cremese Irma — Cotterli Maria — Del Fabbro Rosa.

Con menzione onorevole di primo grado: Bertoli Elvira — Colaetta Lucia — Del Piero Ida — Ruble Anna — Tonizzo Emma.

Con menzione onorevole di secondo grado: Boschian Amabile — Contardo Maria — Falomo Emma — Moro Luigia — Morettuzzo Ines — Morettuzzo Maria.

La distribuzione dei premi avrà luogo domenica 28 dicembre alle ore 10.30 nello stabilimento in via dei teatri.

Riunione dei farmacisti

Venerdì scorso i proprietari di farmacia della città sono stati convocati in adunanza straordinaria dal Presidente dell'Ordine dei farmacisti cav. Serafini, per trattare var. interessi professionali di carattere locale. — Assisteva in rappresentanza della associazione farmaceutica friulana il signor Ballico, ex presidente della stessa e consigliere dell'ordine.

Fra le deliberazioni prese, alle quali hanno concordemente aderito, dopo ampia e serena discussione, tutti i farmacisti proprietari della città, notiamo le seguenti:

1) — Proposta di una nuova tariffa per la fornitura dei medicinali ai poveri, allo scopo di agevolare e migliorare il servizio pubblico di assistenza farmaceutica gratuita.

2) — Stabilire per le farmacie che fanno servizio diuturno alla domenica un orario unico di chiusura, alle ore 22.

3) Comprendere nei turni per il riposo festivo i giorni di Natale e di Capo d'Anno.

4) — Abolizione sotto qualsiasi forma delle regalie ai medici ed agli altri sanitari in qualunque festività dell'anno.

Sappiamo che il Presidente della Congregazione di Carità cav. Bruni si è compiaciuto vivamente col cav. Serafini, presidente dell'Ordine, della proposta fatta col suo mezzo dai farmacisti della città, nel lodevole intento di contribuire per parte loro a rendere alla Congregazione di Carità meno oneroso il servizio di assistenza farmaceutica gratuita, migliorando con la proposta di una tariffa più razionale e completa e nello stesso tempo più dignitosa pei farmacisti stessi.

X concerto della Società Verdi

Martedì 30 corrente, alle ore 21, al Teatro Sociale il grande pianista dr. Bruno Venezian, col concorso di una vera fata del violino, la signorina Wanda Segre, svolgerà il seguente programma:

1. Friedmann Bach — Concerto per organo in re minore (pianoforte).

2. Tartini — Il trillo del diavolo — (violino e pianoforte).

3. Beethoven — Sonata op. 57 (appassionata) — (pianoforte).

4. a) Pergolesi — Aria b) Sarasate — Zanateado — c) Drdlo — Vision — d) Bazzini — La ridda dei folletti — (violino e pianoforte).

5. a) Chopin, scherzo op. 39 — b) Sgambati, Notturno op 31 — c. Verdi-Liszt, Rigoletto, Paraphrase — (pianoforte).

Accompagnerà la violinista al pianoforte il maestro A. Ricci.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del battaglione "Tolmezzo,,

Somma precedente lire 3699.09 — XXXIV ELENCO:

Biasutti cav. dottor Giuseppe lire 5 — Diversi amici di Tarcento lire 4.80.

Raccolte dal signor Antonio Battocletti in Cividale: Antonio Battocletti lire 5 — Odorico di Lenardo fu Odorico Carraria lire 5 — Piccoli Nicolò lire 2 — Cucavaz dottor Antonio lire 5 — de Paciani Giosuè lire 1 — Gabbini Vittorio lire 1.

Raccolte dal signor conte cav. dott. Enrico de Brandis in San Giovanni di Manzano: de Brandis conte cav. dottor Enrico lire 10 — Molinari cav. Desiderio lire 5 — De Puppi conte cav. uff. Luigi lire 5 — Gaspardi Piero lire 1 — Tonero Luigi lire 1 — Rossi dottor Luigi lire 1 — Treu Giovanni lire 1. — Luciano Gasparotto lire 1 — Pre Gerardo Mecchia lire 1.

Raccolte dal signor conte dottor Sebastiano di Montegnacco in Tarcento: Cum Giovanni lire 1 — Comelli Eugenio lire 1 — Cecconi Fabio lire 1 — Moretti Antonio Mio lire 1 — G. Pividori lire 5 — di Montegnacco co. dottor Sebastiano lire 2 — Fachini lire 1 — A. V. lire 0.50 — Gio. Batta Toffoletti lire 1 — Steccati Giovanni lire 0.50 — Beltrame Luigi, Mortegliano lire 1 — dottor Gio. Batta Bulfoni lire 1 — Angelo Vill lire 1 — S. Bernardis lire 1 — A. B. C. lire 2 — Vergendo Ruggero lire 1 — Toffolo Roberto lire 1 — Cargnelli Corrado lire 1 — Innominato lire 1 — Mosca Giulio lire 1 — G. Busulini lire 1 — Gregorio Job lire 2 — Archimede Claschi lire 1 — Serafini cav. Gio. Batta lire 2 — ing. Zanoletti lire 2 — Aghina rag. Angelo lire 2. — Totale lire 3788.89. — (Continua).

Associazione Impiegati civili

Inaugurazione della nuova sede

Ieri sera nei nuovi locali dell'Associazione in via Prefettura seguì il Concerto vocale-istrumentale organizzato dall'egregio maestro Adelchi Cremaschi.

Per l'inaugurazione tutte le sale erano splendidamente addobbate e non mancava nulla perchè la festa riuscisse solenne.

Dopo un efficace discorso inaugurale tenuto dal prof. R. Scano, presidente seguì il concerto vocale istrumentale.

Tutti gli esecutori vennero calorosamente applauditi dall'elegante folla distinta di signore, signorine e signori intervenuti per l'occasione.

Facevano gli onori di casa il presidente prof. Scano ed il vice-presidente cav. Ragazzoni insieme al Consiglio direttivo.

Intervenne pure alla festa il prefetto Luzzatto comm. Carlo Vittorio, presidente onorario dell'Associazione.

Nei nuovi bellissimi locali auguriamo alla società maggiore impulso e nuova vita.

La grandiosa macellazione bovina per le feste natalizie

Anche quest'anno, come di consueto, ebbe luogo al nostro Macello Comunale, la grande macellazione bovina per le feste di Natale.

Volendo essere assolutamente imparziali diremo che gli animali abbattuti furono, senza eccezione, superiori ad ogni aspettativa tanto per quantità e qualità; e ciò torna di grande onore per gli esercenti macellai, i quali, non badando ai prezzi elevati di questi giorni acquistarono capi finissimi onde soddisfare le esigenze della loro clientela.

E qui la nostra cronaca sarebbe finita se non ci fossero d'accontentare gli appassionati statisti che in queste occasioni s'interessano vivamente de. pesi massimi dei bovini abbattuti; perciò crediamo far cosa grata ai nostri cortesi lettori, di riprodurre qui sotto uno specchietto dimostrante la quantità ed il peso reale dei bovini macellati da ogni singola ditta.

Prima però riteniamo doveroso segnalare a titolo d'onore la spettabile Ditta Del Negro Giuseppe che riportò il primato sul peso.

Ditta Del Negro capi acquistati: buoi numero 3 del peso reale netto di quintali 18.05 — Pravisani Alfonso buoi numero 2 quintali 9.66 — Del Negro fratelli buoi 2 di quintali 10.66 — Del Negro Rinaldo buoi 2 di quintali 9.56 — Pascoli Andrea buoi 2 di quintali 8.96 — Blasoni Giovanni buoi 2 di quintali 8.35 — Rigo e Rassatti buoi 2 di quintali 9.48 — Bellina Giuseppe buoi 2 di quintali 9.54 — Gottardo Cirillo buoi 2 di quintali 11.00 — Bon Antonio buoi 3 di quintali 13.19 — Morgante Alfonso buoi 2 di quintali 5.41 — Bellina Antonio Buoi 1 di quintali 4.77.

Ditta Livotti Luigia Buoi acquistati numero 2 del peso reale netto di 8.56 — Del Negro Pietro buoi 2 del peso di quintali 9.80 — Floritto Remo buoi 2 di quintali 8.32 — Gismano Luigi buoi 2 di quintali 6.90 — Trangoni Angelo buoi 2di quintali 8.53 — Croattini Angelo buoi 2 di quintali 9.00 — Cantoni Vittorio buoi 1 di quintali 3.10 — Rumignani Emilia buoi 2 di quintali 7.30 — Dusso Gio. Batta buoi 1 di quintali 3.15 — Manganotti Luigi buoi 1 di quintali 2.00 — Lazzaro e C. buoi 2 di quintali 6.79.

Si macellarono infine grandi partite di splendidi suini: meritano segnalati specialmente quelli dei rivenditori: Cantoni Giovanni — Plaino Giuseppe e Luigi — D'Ambrogio Pietro — Cremese iGacomo ecc. ecc.

La vecchia ditta Pravisani Alfonso non ha bisogno di far sapere

alla sua affezionata clientela che anche quest'anno si è provveduta di notevole quantità di carni bovine per la ricorrenza del S. Natale.

Ormai è noto a tutta la cittadinanza come il signor Pravisani usi trattare i suoi avventori che affluiscono ogni giorno nel suo bel negozio in Piazza delle Erbe. Quest'anno oltre aver macellato 4 BUOI FINISSIMI si è fornito di una notevole quantità di vitelli nostrani, e di un numero ragguardevole di tacchini, faraone, fagiani, polli e gallinacci.

Abbiamo udito poi il parere di persone competenti circa la qualità della vendita oggi e domani, e ci fu assicurato che per finezza e sapidità non potrà temere confronti. Un piatto di carne squisita pel pranzo di Natale è cosa indispensabile, perciò i cortesi lettori sanno dove rivolgersi per i loro acquisti ,e le brave massaie se vogliono far buona figura verso i loro padroni.

Auguri, auguri a tutti!

La grandiosa mostra di stassera nella macelleria di Antonio Bellina

La macelleria del signor ANTONIO BELLINA *sita in Via Paolo Sarpi* (portici Pellegrini) stassera sarà trasformata per la grandiosa mostra di Natale.

Sappiamo già ch'egli ha acquistato un bellissimo paio di buoi che vennero oggi macellati e che diedero un peso netto di ben 9 quintali. Essi nei limiti che può disporre il locale verranno stassera esposti e tutti potranno giudicare la finezza e la superiorità delle carni.

Oltre a ciò il signor Bellina si è provveduto di una quantità di tacchini, fagiani, polli, faraone, agllinacci e pernici, nonchè di vitelli nostrani di primissima qualità. La sua numerosa clientela avrà dunque solo l'imbarazzo della scelta e noi auguriamo al signor Bellina i migliori affari e la miglior fortuna. — Sappiamo poi che egli ha la specialità delle carni suine fresche ed insaccate e che nei giorni scorsi furono molto elogiate dagli acquirenti.

Per la mensa di Natale

Chi non conosce la macelleria di ANTONIO BON posta in fondo a Mercatovecchio? Ieri sera i molti passanti, in queste sere natalizie più numerosi del solito, si fermavano ad ammirare la ricchissima esposizione di carni di varie qualità.

Ce n'era per tutti i gusti e per tutte le borse.

Si ammiravano i magnifici pezzi di manzo e di vitello, galline, capponi, tacchini, dindiette, maiale fresco e salato, selvaggina di stagione... Infatti chi vuole fare onore ai piatti forti del pranzo natalizio vada nella macelleria di ANTONIO BON e certo... vi ritornerà.

Caduto da cavallo

Zuperies Giovanni fu Giovanni di anni 26 da Reifenberg, addetto al governo di un cavallo per conto di un signore di Trieste, nel pomeriggio di ieri cavalcava in piazza d'armi fuori porta Pracchiuso. Ad un tratto il cavallo che fece un improvviso balzo e gettò giù di sella il cavaliere.

Il Zuperies si rialzò, ma era alquanto malconcio avendo riportato una ferita lacero-contusa alla regione temporale sinistra ed escoriazioni alla faccia.

Si fece accompagnare all'Ospitale ove fu medicato dal dottor Miani, che lo dichiarò guaribile in 10 giorni.

Vedi in quarta pagina

Beneficenza

Il signor Pietro Nardoni ha offerto lire 15 alla «Scuola e Famiglia» in sostituzione di corona in morte del fratello Carlo.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Programma straordinario per questa sera:

ECLAIR JOURNAL: Nuova edizione.

SMASCHERATO — superbo dramma in tre atti della rinomata Casa «Itala Fim».

WILLYY GROOM: scena comicissima. — Le rappresentazioni incominciano alle ore 17.

Quanto prima il colossale dramma di avventure.... PROTEA che ovunque destò il più grande entusiasmo.

Teatro Minerva
Cinema Varietà

Programma per oggi e domani:
LE GOLE DELLA TET dal vero.
L'ASSASSINA DEL PONTE DI S. MARTIN. Colossale lavoro cinematografico in tre parti della premiata casa Acquila Film di Torino.
LE CILIEGIE DI PALLOTOLINO. Scena comicissima.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'arcivescovo di Scutari inneggia all'esercito italiano

SCUTARI, 22. — Domenica, dopo la consueta rappresentazione al distaccamento militare italiano, mons. Sereggi, arcivescovo di Scutari che vi aveva assistito, rimase a pranzo cogli ufficiali italiani. Ad un brindisi del colonnello Vigliani l'arcivescovo rispose con un discorso nel quale ricordò le antiche relazioni fra l'Albania e la Repubblica di Venezia e l'ospitalità italiana data ai profughi albanesi. Egli terminò inneggiando all'esercito italiano. (*Stefani*).

Lo scontro con le bande di Essad pascià non è confermato

VALLONA, 24. — La notizia pubblicata alcuni giorni fa dai giornali serbi che fra il 12 e il 19 dicembre siano avvenuti all'ovest di Dibra combattimenti fra le truppe del governo provvisorio e quelle di Essad pascià viene dichiarata dal governo provvisorio, in base a notizie autorevoli, come non corrispondente alla realtà. Qualche tempo fa vi fu pericolo che scoppiassero ostilità in seguito a permanenti conflitti territoriali tra gli aderenti di due partiti e le truppe che già stavano di fronte pronte al combattimento. Ma le truppe del governo avendo ricevuto rinforzi le truppe di Essad pascià si ritirarono verso El Bassan cosicchè si evitò lo scontro. (*Stefani*).

Consiglio dei Ministri

ROMA, 23. — Stamane ebbe luogo a Palazzo Braschi, il consiglio dei ministri. Oltre gli affari di ordinaria amministrazione, il Consiglio si occupò della situazione parlamentare e dei progetti finanziari che si dovranno presentare alla riapertura della Camera.

Il sedicente Proietti di Viterbo è veramente il brigante Ansuini

ROMA, 23. — In proposito alla smentita della *Tribuna*, oggi un redattore del *Giornale d'Italia* ha intervistato il commissario di polizia di Viterbo.

Questi gli ha garantito, in modo assoluto che il sedicente Proietti è stato identificato; egli è realmente per le prove molteplici e sicure avute, il famigerato brigante Ansuini che trenta anni or sono era il terrore della campagna romana e sul quale pesava uno forte taglia.

Dell'identificazione fu fatta denuncia all'autorità superiore.

Il brigante Ansuini che ha 70 anni fu condannato all'ergastolo dall'Assise di Roma, ma nel 1889 riuscì ad evadere e ritornò alla vita brigantesca. Dopo l'uccisione di due suoi compagni, egli era scomparso e di lui non si è saputo più nulla fino a ieri. Ora verrà internato di nuovo nel reclusorio.

Una coppa per la squadriglia di aviatori militari

ROMA, 23. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto che istituisce una gara annuale fra le squadriglie di aviatori militari, destinando una coppa che sarà vinta solo dopo tre successi consecutivi.

I presunti complici del Peruggia si dichiarano innocenti

PARIGI, 23. — I fratelli Lancellotti e l'amante di uno di essi, arrestati come presunti complici del Peruggia, sono stati oggi interrogati lungamente dal giudice istruttore. Essi hanno negato energicamente di avere preso una parte qualsiasi al furto ed hanno ripetuto con insistenza la narrazione che avevano già fatta al giudice stesso quando li aveva interrogati una prima volta, subito dopo l'arresto del Peruggia.

Gli arrestati dichiararono di nuovo che erano intimi col Peruggia, sopratutto perchè avevano una passione comune per il mandolino, ma non avevano mai parlato una sola volta della «Gioconda». Affermarono quindi che le dichiarazioni attribuite al Peruggia sono menzognere.

Quanto alla donna arrestata essa ha protestato con maggiore veemenza, affermando che se avesse veduto il quadro in casa sua l'avrebbe immediatamente portato al Louvre. I tre arrestati saranno interrogati di nuovo in presenza degli avvocati.

Il prestito del Montenegro ai banchieri francesi e italiani

CETTIGNE, 23. — Circa le condizioni del recente prestito e l'uso cui sarà destinato il ricavato, si comunica ufficialmente: Tempo fa il r. governo montenegrino ha concluso con la Banque de Paris et des Pays Bas di Parigi e con la Banca Commerciale di Milano un prestito provvisorio nell'importo di sei milioni di franchi, di cui cinque milioni sono destinati al riscatto dei due milioni di Buoni del Tesoro emessi e al pagamento di una parte delle requisizioni e il sesto milione alle altre necessità di Stato. Finora sono stati versati del prestito 2 milioni e mezzo, e cioè detratti gli interessi e le spese, la somma reale di 2.327.406 franchi.

Il riscatto dei Buoni, incominciato il 14 novembre, sarà terminato il 13 febbraio 1914, e il rimanente importo di 327.406 franchi sarà adoperato per il pagamento delle requisizioni nei circoli di Moracka e Vasojevici. Il mezzo milione di franchi che le Banche hanno da versare ancora per la prima metà del prestito, sarà destinato a pagare le annualità dei prestiti contratti a Londra e a Vienna. Dei tre milioni che formano la seconda metà e che le Banche, appar contratto, dovranno versare a intervalli di 20 giorni, 2.500.000 franchi saranno destinati al pagamento delle requisizioni e mezzo milione servirà ad altri bisogni di Stato.

La Turchia combina un prestito nel Nord-America

COSTANTINOPOLI, 23. — Si apprende da fonte autorizzata che i rappresentanti di un gruppo finanziario americano si sono messi d'accordo allo scopo di discutere con il Governo ottomano su un prestito ed anche su una anticipazione immediata importante e garantita dal debito pubblico.

Il ministro delle finanze ha pagato ieri ai funzionari gli stipendi del mese di luglio.

Nel ricevimento diplomatico il Gran Visir ha dichiarato agli ambasciatori che il Governo introdurrà riforme suscettibili di soddisfare tutti i desiderarata di vari elementi.

L'ambasciatore di Germania ha offerto un pranzo di gala in onore della missione militare tedesca.

Una prova di forza dell'Italia sulle relazioni con l'Austria - Ungheria

VIENNA, 23. — Nella «Neue Freie Presse» un uomo di Stato austriaco esamina la politica dell'Austria - Ungheria di fronte alle grandi Potenze e rileva con soddisfazione che si può constatare che anche le relazioni austro-italiane acquistano sempre più in intimità ed in saldezza. Anche ultimamente l'Italia dovette sottoporsi nella questione dei decreti di Trieste ad una prova di forza che sostenne splendidamente.

«Noi abbiamo oggi — dice lo scrivente — nell'Italia una alleata fida e leale e se i rapporti dell'Italia con la Grecia in seguito alla questione della delimitazione dei confini dell'Albania meridionale non sono da qualche tempo i migliori, ciò non riveste un carattere di importanza permanente. La nostra attitudine in tale questione è stata esattamente stabilita e possiamo credere che anche la Germania la sosterrà».

Le proteste contro le dichiarazioni del direttore di polizia di Berlino

BERLINO, 23. — L'atteggiamento preso dal presidente della polizia di Berlino de Jagow contro la sentenza del tribunale di guerra di Strasburgo che condannò il tenente de Forstner è criticato molto aspramente dalla stampa liberale, la quale protesta per questa intromissione di un funzionario dello Stato in una sentenza pronunciata da un tribunale in nome dell'imperatore e re. Il «Lokal Anzeiger» pubblica un articolo del noto professore di diritto penale della Università di Berlino consigliere intimo Anschutz il quale si occupa dell'articolo del Jagow dal punto di vista politico e biasima particolarmente il fatto che il presidente de Jagow abbia designata l'Alsazia «quasi terra nemica».

La «Vossische Zeitung» scrive: Come è che il regio presidente di polizia di Berlino esercita, critica e pubblica contro una sentenza pronunciata da un tribunale di guerra in nome dell'imperatore di Germania e re di Prussia e pone le sue pretese cognizioni di diritto al disopra delle autorità militari e dei tribunali. Che cosa dirà egli se il ministro della guerra e lo imperatore stesso trovassero che la sentenza del tribunale di guerra è formalmente inoppugnabile ed in sostanza giusta. Se ogni presidente di polizia potesse insediarsi a giudice sui tribunali e sul diritto, si avrebbe la anarchia nel corpo degli impiegati e nell'impero. Un tale procedere è senza esempio in Germania.

Il freddo e lo sciopero dei macellai a Parigi

PARIGI, 23. — Il freddo a Parigi e in tutta la regione circostante è divenuto improvvisamente intenso. — Ieri il termometro segnava 8 gradi sotto lo zero e nella campagna circostante era disceso a 10 gradi sotto lo zero. La cronaca registra parecchi casi di assideramento.

Circa cinquecento addetti al grande macellaio della Villette, che fornisce quasi tutta la carne ai mercati parigini, hanno deciso difatti di mettersi in isciopero. Essi chiedono un orario meno gravoso e l'applicazione del riposo ebdomadario ed hanno ottenuto l'appoggio degli operai addetti al trasporto della carne. Parigi corre il rischio di rimanere senza carne durante le feste natalizie.

Un'altra missione militare tedesca in Anatolia

PARIGI, 23. — Mandano da Berlino che la «National Zeitung» apprende da Costantinopoli che il Consiglio dei ministri avrebbe deciso di creare un nuovo corpo di armata in Anatolia e la sua organizzazione sarebbe affidata ad un'altra missione militare tedesca.

Il fuoco in un quartiere signorile di Londra

LONDRA, 23. — Un elegante edificio a sette piani diviso in parecchie centinaia di sontuosi appartamenti che sono fra i più costosi della metropoli, posto in uno dei quartieri più eleganti di Londra per poco non è stato distrutto ieri dal fuoco.

Verso le quattro, un guardiano notturno scorse del fumo che usciva dal tetto del grande edificio. Diede subito l'allarme e una folla di camerieri, destati in fretta, corsero per i corridoi. Decine di famiglie, prese dal panico, s'affrettarono a scappare, nei costumi più semplici, dai loro appartamenti, rifugiandosi tremanti pel freddo nella via. Pochi minuti dopo giungevano venti pompe da incendio e i pompieri incominciarono immediatamente l'opera di salvataggio.

Mercè i loro sforzi l'incendio potè essere limitato al letto e al settimo piano soltanto: ma i danni sono molto ingenti. Si parla di due o trecentomila lire. Un cameriere che dormiva all'ultimo piano, sorpreso nel sonno dalle fiamme, è morto asfissiato. Due domestiche riportarono ustioni piuttosto gravi, ma poterono essere tratte in salvo dai pompieri.

Sulle cause dell'incendio nulla si è potuto finora accertare.

Il processo Forstner

STRASBURGO, 23. — Oggi il giudice istruttore ha interrogato lungamente il tenente Forstner ed alcuni testimoni circa l'incidente della bandiera francese.

L'anarchia in Macedonia

BELGRADO, 23. — Notizie da Salonicco e Monastir dicono che la Macedonia è ricaduta nell'anarchia. Le bande di briganti si sono nuovamente formate e si annunciano frequenti saccheggi ed assassini. Tali notizie producono qui molta impressione.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Secondo elenco

delle offerte per acquisto di indumenti agli alunni poveri dell'educatorio: Avv. Leitemburg lire 1 — Zoe Luzzatto lire 5 — P. Gurisatti lire 1 — L. Chiussi lire 1 — Ortensia Pelizzo lire 3 — Pasticceria del Moro lire 1 — Pietro Mauro lire 1.50 — Sorelle Migotti lire 1 — Avvocato Zagato lire 5 — Giulia Angeli Pegolo lire 10 — Barone Abignente lire 20.60 — prof. Rovere lire 3 — Magda Pilosio lire 5 — Contessa Chiara Colombatti lire 5 — Italia Broili lire 2 — Melania Bearzi lire 10 — signore Vintani lire 3 — Contessa Puppi lire 5 — Silvia Chiussi lire 2 — Contessa Teresa Colloredo lire 2 — Chiaron Cassoni lire 0.50 — Generale Terasona lire 2 — signora Negri lire 1 — Pannilunghi lire 0.60 — Forti Castelli lire 5 — Maria Tomada lire 0.40 — Gabino Antonio lire 0.50 — Cartolaio Missio lire 2 — Puppini lire 1 — Ernesto Liesch lire 5 — Virginia eBarzi Beltrandi lire 15.

Ettore Spezzotti lire 10 — cav. Luigi Spezzotti lire 5 — rFancesca Nim s lire 3 — Bianchi lire 2 — dottor cav. Bertoth lire 20 — Regina Sabbadini lire 5 — Maria di Colloredo lire 5 — Mattioni lire 2 — Sponghia lire 0.50 — Barbieri lire 2 — Peer lire 1 — Agnola lire 1 — Fanna lire 1 — Nascimbeni lire 1 — Petrozzi lire 1 — Fornaro lire 1 — Grassi Raffaele lire 0.60 — Miani lire 2 — Italico Vidoni lire 0.30 — Bottos lire 2 — Deganutti lire 0.50 — De Fornera lire 2 — Capitano Girardi lire 0.40 — Amelia Contarini lire 4 — Beker lire 4 — magg. Rani lire 1 — Co. Luisa Caratt. lire 2 — Anna Braida lire 2 — Prampero (cartoleria) lire 0.50 — dottor Cracco lire 5 — Giuliani lire 1.

Dottor Cloifero lire 5 — Barbini lire 0.50 — N. N. lire 0.80 — dottor Spellanzon lire 5 — Bosero Augusto lire 5 — Voltan e comp. lire 1 — Tarantola lire 0.30 — Pio Novello lire 1 — Cozzi lire 2 — G. B. Cremese lire 2 cav Roberto Kechler lire 20 — Ostermann lire 5 — Lucia Minisini lire 5 — Ines Picecco lire 2 — Bonanni lire 1 — avvocato Sartogo lire 2 — dottor Faioni lire 2 — O. Doplicher lire 3 — avvocato Borghese lire 5 — Colonnello Benedetti lire 3 — avvocato Ballini lire 2 — Sonvilli lire 2 — Antonio Del Paoli lire 2 — rag. della Maestra lire 2 — Giulia Loi lire 1 — avvocato Levi lire 2.

Avvocato Zanuttini lire 5 — Berghinz Maria Cristina lire 2 — Capitano Ermacora lire 0.80 — Avvocato Mamoli lire 1 — rag. Dino Cella lire 1 — Boldrini lire 0.50 — Micoli lire 2 — Italia Caisutti lire 2 — Del Missier Maria lire 1 — Cuoghi lire 2.60 — Elisa Bruni lire 2 — Liuzzi Tullio lire 0.40 — Del Fabbro lire 1 — cont. Strassoldo lire 2 — prof. Comencini lire 3 — Locatelli Antonio lire 1 — prof. Milanopulo lire 0.60 — Clara Someda lire 1 — Studio Fasutti e Biavaschi lire 2 — signora Miotti lire 5 — avvocato Cosattini e consorte lire 5 — Scoccimarro lire 2 — Arturo Ferrucci lire 5 — Famiglia Fracassetti lire 10 — Notaio Zanolli lire 2 — cav. Leonardo Rizzani lire 20 — Signorine Perotti lire 3 — Porusini lire 5.

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 15 al 21 dicembre (dazio compreso)

CEREALI

		al q.le
Frumento		23. 0 a 24.—
Granoturco giallo	»	14 » 1 60
» bianco	»	14 40 » 15 10
Cinquantino	»	11 20 » 12 50
Avena	»	19 25 » 2 25
Segala [illegible]		15. a 15 50
Sorgorosso		8.— » 8 50

LEGUMI

Fagiuoli alpigiani	L.	30 » 35
» di pianura		16 — » 29
Patate		5 — » 6.
Castagne	»	9. — » 15.—

RISO

Riso qualità nos.		[illegible]5 » 51.
» giapponese		[illegible]5 » 37.

FORMAGGI

Formaggi da tavola qualità diverse	da L.	160.— a 2 0.—
Formaggio montasio	»	220 — a 240.—
tipo comune (nos.)	»	170.— » 200 —
Pecorino vecchio	»	3 0 — » 36 .—
lodigiano	»	30.— » 260.—
parmeggiano	»	220.— » 250.—

BURRI

Burro di latteria	da L.	300 — a 310.—
» comune	»	28 . a 290.

CARNI (all'ingrosso)

Carne di bue [p. m.]	d. L. 152.	» 8[illegible] —
» vacca [p. m.]	» 14[illegible] —	» 166.—
» vitello [p. m.]	» 90. —	» 100.—
» porco [p. m.]	» 135.—	» 135.—

SALUMI

Strutto	da L. 160.—	a 180.—
Lardo nostrano	» 170 —	» 190.—

FORAGGI

Fieno dell'alta I qual.	da L.	7.05 a	7.80
» » II »	»	6.30 »	7. 5
» della bassa I »	»	5.55 »	6 40
» » II »	»	4.70 »	5. 5
Erba spagna	»	5.60 »	7.60
Paglia da lettiera	»	4 20 »	4.60

LEGNA e CARBONI

Legna da fuoco tagliate da L. 2.70 a 3.—
» » in stanga » 2.50 a 2. 6

GRANI

Martedì 16. Furono misurati ett. 566 di granoturco — 120 di cinquantino e 60 di sorgorosso.

Giovedì 18. Ettolitri 665 di granoturco 140 d. cinquantina e 70 di sorg.

Sabato 20. Ettolitri 1206 di granoturco 230 di cinquantino e 90 di sorg.

Mercati animati.

MERCATI DI IERI

PIAZZA XX SETTEMBRE

(Ettolitro)

Granoturco bianco L. 11 — Granoturco giallo L. 10.75 a 12.40 — Cinquantino L. 9.20 a 10 — Fagioli (q.le) L. 15 a 32.

PIAZZA VENERIO

(Quintale)

Pomi L. 12 a 40 — Castagne L. 10 a 14 — Patate L. 8.80.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 48, Londra [sterline] 25 43 Germania [marchi] 124 08 Austria [corone] 105.44 Pietroburgo [rubli] 267 10. Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5 21. Turchia [lire turche] 22.87

Chiusura Borsa di Milano, 23

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 contanti 9 17. fin dicembre idem 99 22 idem 3 1/2 0/0 98 — Banca d'Italia 1427 Banca Commerc. Ital. 268,25, Credito Ital. 546 — Ferrovie Mer. 1449. Navigaz. Gen. [illegible] 408 50 Società Veneta 124.— [illegible] Londra 15.15. Svizzera 1 0 25.

Chiusura Borsa di Genova 23

Rendita Italiana 3 1/2 0/0 [illegible] 9.17 [illegible] fine dicembre 99 22 Italiana 3 1/2 0/0 —.— Azioni: Banca d'Italia 1427 Banca Commer. Ital. 856. Credito Ital. 548 Ferrovie Merid. 537 —. id. Medit. 268 50, Nav. G[illegible] 408 50 Raff. Ligure Lomb. [illegible] 311 — [illegible] Terni 514 [illegible] 572 — Ansaldo Armstrong e C. 2.1 —

Chiusura Borsa di Parigi 23

Rendita Francese 3 0/0 85 17. Italiana 3 1/2 0/0 99.—, Cambio Londra a vista 25 32 [illegible] Inglese 2 3/4 0/0 71 5/6 [illegible] Ferr. Lombarde 264 50 [illegible] 99 5/6 Rendita [illegible] 95 9[illegible] [illegible] Russo [illegible] 42 6 [illegible] 60 75 [illegible] 87.—, Portoghese 3.8 [illegible] C[illegible] 825

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

Pontebba D. 5 10 [illegible] A 10 14. A 15 5[illegible] D. 17 [illegible] 8.5[illegible]

Per Tolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 7.41, 9.50, 13 54 da Tolmezzo 7.11 19.5

Cormons O. 5.46, [illegible] 15.45, D [illegible] 18 53, O. [illegible]

Venezia 1.26, D. 6.5 [illegible] 9.56, D. 11.2[illegible] 15.40 [illegible] 20.11, L. 21.31.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia [illegible] A. [illegible] 13.50 M [illegible]

Cividale M. 6. 8.7, 11.1[illegible] 17.45, 20.15.

S. Giorgio Trieste A. 8, A. 13.50, 20.1[illegible]

Arrivi a Udine da

Pontebba A. 7.57, D. 11 [illegible] O 1[illegible] 19.46, O. 2[illegible]

Da Villa Santina (arrivo alla Stazione Carnia) 6.40, 9.30, 13.6 (a Tolmezzo) 15.34, 1[illegible].

Cormons M. 7.33, D. 9 4[illegible] O. 11[illegible] 12.5 [illegible] 45, O. 19.41 [illegible] 23.1[illegible]

Venezia L. 4.56, D. [illegible] 12.[illegible] 14.58, D. 1[illegible] D. [illegible] 2[illegible] A 3.2[illegible]

Venezia - Portogruaro - S. Giorgio [illegible] 35, 12,50, 1[illegible] 21.5[illegible]

[illegible] 7.41 9.28, 12.52 [illegible] 19.20, 21 [illegible]

[illegible] S. Giorgio 9.35. [illegible] 21 5[illegible]

Tram Udine S. Daniele

Da Udine [illegible] 1[illegible]

A S. Daniele [illegible] 13 12

Da [illegible] 11.[illegible]

A Udine P[illegible]